

FORMAZIONE DEGLI E- TUTOR 2006

Ufficio Scolastico Regionale del Veneto

In collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Padova

Sede del corso: ITIS "Marzotto" Valdagno (VI)

Tutor del corso: Ins. Barbara Bevilacqua

Relazione: Maria Silvia Benetti

Scrittura collaborativa su MICROPROGETTAZIONE DELLE AZIONI DEL TUTOR (MEDIAZIONE DI PROCESSI)

Si tratta di imparare a compiere una microprogettazione delle azioni dei tutor in contesti formativi.

Spunto di riflessione:

Nella definizione di una fase di microprogettazione (fase quadro, fase propositiva, fase organizzativa, fase realizzativa, fase di revisione), alla luce della tua esperienza progettuale, cosa implica l'implementazione della stessa in rete?

Dal Forum della classe virtuale è emerso tutto ciò:

il TUTOR deve "suscitare", "stimolare" nei compagni di viaggio la riflessione; e cogliere, nella convergenza delle azioni, il percorso al raggiungimento dell'obiettivo.

Progettare a priori diventa simile ad una esposizione di intenti che verrà concretizzata in un obiettivo solo con l'apporto di tutti i partecipanti (a parità di intenti, gli obiettivi raggiungibili dipenderanno dal singolo gruppo)

Nel quotidiano, mediante la programmazione, si individuano cosa e quanto si deve trasferire, adattando i modi durante il percorso; una piattaforma permette di integrare, implementare i pensieri (che derivano dalle conoscenze)

Il tutor si deve preoccupare di facilitare l'apprendimento, non di presidiarlo.

Il potere del tutor è il silenzio dell'attenzione.

La funzione del tutor richiede la capacità di costituire un forte intreccio tra componenti oggettive e componenti soggettive del processo di formazione, richiede competenze nell'area della consapevolezza e dell'autocontrollo personali, come nella dimensione delle abilità sociali.

Il tutor deve possedere forti capacità di motivazione del gruppo e di gestione dei rapporti fra i vari componenti: quindi è essenziale il saper mediare così come il saper "puntare" tutti verso la stessa direzione, in quanto gli obiettivi condivisi sono alla base di un buon lavoro di gruppo. Quindi, elementi caratteriali ed "emozionali" devono integrarsi, nel tutor, con caratteristiche quasi manageriali, quali la precisa delineazione degli obiettivi formativi, dei ruoli e dei compiti, la capacità organizzativa relativa a tempi e risorse, la pianificazione delle attività, ecc. Per dirla in due parole, "cuore e cervello".

Il tutor, quindi, deve essere una persona non solo con competenze tecniche e metodologico-didattiche, ma anche e soprattutto relazionali.

Il Tutor è un facilitatore, un attivatore di protagonismo diffuso, colui che regola le dinamiche del contratto formativo.

Ma chi è un bravo tutor?

Un bravo tutor è colui che, attraverso lo sviluppo della padronanza comunicativa, dà informazioni ed istruzioni; interagisce correttamente con gli altri attori della formazione; sa animare, motivare e allo stesso tempo dirige sapientemente il gruppo nella consapevolezza delle dinamiche interne; interpreta i bisogni formativi dei singoli e fornisce risposte efficaci; aiuta nel metodo di lavoro più che nei contenuti.

Maria Silvia Benetti

FORMAZIONE DEGLI E- TUTOR 2006

Ufficio Scolastico Regionale del Veneto

In collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Padova

Sede del corso: ITIS "Marzotto" Valdagno (VI)

Tutor del corso: Ins. Barbara Bevilacqua

Relazione: Maria Silvia Benetti

Il decalogo del tutor:

- 1- Evitare l'atteggiamento di chi "fa lezione".
- 2- Essere chiari nel compito assegnati.
- 3- Essere sempre flessibili e pazienti.
- 4- Essere sempre pronti a rispondere a una richiesta
- 5- Verificare la situazione costantemente e intervenire rapidamente.
- 6- Incoraggiare il lavoro per gruppo e piccoli gruppi.
- 7- Spiegare in modo chiaro le regole di comportamento (netiquette).
- 8- Riassumere le discussioni in atto mettendo a fuoco le principali problematiche emerse.
- 9- Stabilire norme e regole precise di partecipazione.
10. Chiudere rapidamente le discussioni che non producono risultati.

Si allega una presentazione in Power point relativa al figura del Tutor (V. tutorfase2_gruppo3vi_scrittura-collaborativa_relazione_Maria3).